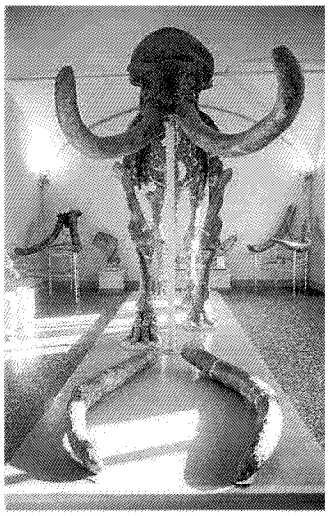
Dalle gare d'appalto ai reperti preistorici Grandi Oblate al palo

Il raddoppio della biblioteca è in clamoroso ritardo Ancora irrisolto il trasloco del museo di paleontologia

ERNESTO FERRARA

I dinosauri si sono estinti ma alle Oblate resistono. Impedendo che l'ambizioso progetto di raddoppio della principale biblioteca di Firenze, la suggestione delle "Grandi Oblate" annunciata per la prima volta nell'era Renzi, arrivi in fondo. Non che sia l'unica causa del ritardo, ormai stimabile in almeno due anni, di questa operazione, che ha patito anche burocrazia e vincoli finanziari. Ora però è il trasloco dell'Istituto universitario e del museo della paleontologia a complicare tutto. E il sindaco Dario Nardella chiede una mano all'Università.

Dopo l'inaugurazione, nel 2013 del primo e nel 2015 del secondo dei 4 lotti di lavori previsti, tutto si è arenato. O quasi. Se gli interventi sulla seconda tranche erano andati al ralenti quelli sul terzo e quarto lotto non sono nemmeno cominciati. Motivo? Tutto il 2016 è servito a rifare le gare d'appalto impostate dagli uffici comunali nell'anno precedente e poi stravolte in corsa dall'entrata in vigore del nuovo Codice degli appalti. Mentre ora l'emergenza numero uno diventa quella della preistoria. Cioè dello spostamento dell'Istituto e del museo di paleontologia che ha sede proprio lì. Se ne parla da almeno un lustro ma ancora nulla, una soluzione non c'è: eppure senza spostare quella preziosa esposizione dedicata ai fossili di grandi mammiferi, molluschi e vegetali non si va da nessuna parte. L'ingrandimento delle sale lettura e la creazione della nuova sezione scientifica prevista al primo piano non può scattare. E Nardella per risolvere il problema annuncia che presto incontrerà il rettore Luigi Dei: «Ne parlerò con lui, bisogna accelerare».

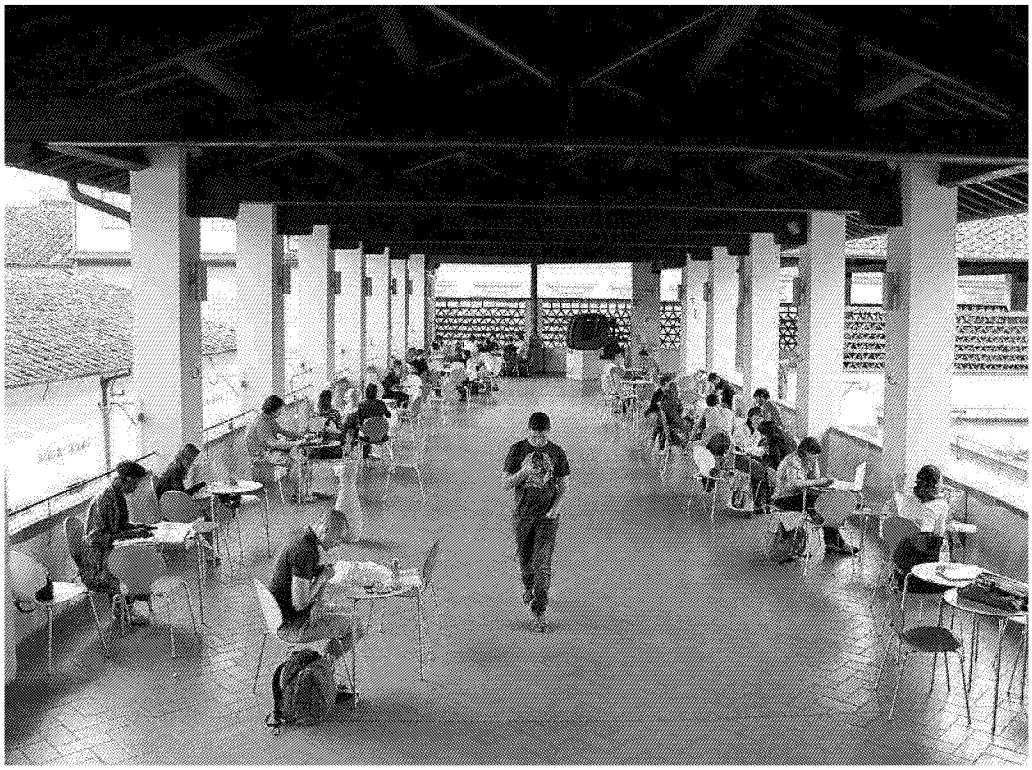


MUSEO E BIBLIOTECA A destra, le Oblate. A sinistra, un interno del museo di Paleontologia

È da anni che la caccia a una nuova sede va avanti. Ma ancora senza esito. Già un pezzo dell'Istituto si è spostato liberando il secondo piano del complesso delle Oblate. Ma al primo piano la collezione dei tesori del passato resiste. E così il progetto delle Grandi Oblate si ritrova in grande ritardo. L'idea di portare da 2 mila a 4 mila i metri quadrati complessivi della biblioteca di via dell'Oriuolo che a maggio festeggia 10 anni (ci saranno 6 eventi pubblici) è piuttosto indietro. Non bloccata, tengono a dire dagli uffici comunali, dove contano di riuscire a partire coi lavori del terzo lotto entro il 2017 e poi col quarto a ruota. Ma senza spostare i dinosauri le Grandi Oblate non potranno completarsi. Cosa c'è nella collezione? Di forte impatto sono gli scheletri di grandi proboscidati, tra cui un mastodonte dalle lunghe zanne e un grande elefante adulto di 4 metri.Ci sono anche scheletri di leone delle caverne, leopardo, tigre dai denti a sciabola vissuti milioni di anni fa in Toscana, quando il suo territorio era una savana. C'è anche lo scheletro, trovato in Maremma, di una scimmia antropomorfa di 9 milioni di anni fa. Alla preistoria ora Palazzo Vecchio chiede uno spostamento: se possibile, non in tempi geologici.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica FIRENZE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.